
Viterbo, 7 novembre 2024

Care e cari studenti, personale tecnico-amministrativo, colleghi,

con la presente desidero formalizzare la mia candidatura per la posizione di Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali presso l'Università degli Studi della Tuscia. Dopo aver maturato molti anni di esperienza accademica e di ricerca all'interno di questo Ateneo, desidero infatti mettermi a disposizione per contribuire allo sviluppo e alla crescita del Dipartimento, sul piano della didattica, della ricerca scientifica e della terza missione.

Questa candidatura nasce innanzitutto come espressione di profonda stima e riconoscenza verso i numerosi colleghi che mi hanno sostenuto e incoraggiato in questo percorso. Questo si unisce a uno spirito di servizio e un forte senso di responsabilità, ispirato dall'esempio di chi ha guidato in passato la Facoltà di Agraria prima e il Dipartimento poi. Credo che, in questo momento cruciale, sia fondamentale destinare le nostre energie per valorizzare e indirizzare i numerosi giovani che, come studenti e come ricercatori, vivono e animano il nostro Ateneo. Sono infatti convinto che il nostro lavoro sia più significativo quando possiamo contare gli uni sugli altri, lavorando insieme per affrontare le sfide che ci si presentano.

L'esperienza quinquennale come Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali mi ha consentito di osservare le attività del nostro Dipartimento in un contesto più ampio e di confrontare i risultati raggiunti e le sue potenzialità con quelli di altri Dipartimenti, sia all'interno del nostro Ateneo che in ambito internazionale. Questo ha consolidato in me la consapevolezza delle potenzialità di crescita quali-quantitativa del nostro Dipartimento, e tale consapevolezza è maturata dopo aver svolto un'analisi delle opportunità e delle sfide derivanti dal contesto in cui operiamo, così come delle caratteristiche del nostro Dipartimento.

Alla luce di queste riflessioni, ritengo opportuno condividere con voi i quattro principali obiettivi che saranno centrali nel mio programma come Direttore per il prossimo triennio nel caso vogliate accordarmi la vostra fiducia:

- migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità del nostro lavoro quotidiano;
- migliorare le prestazioni soprattutto nella didattica, in primo luogo, per soddisfare le esigenze degli studenti, e poi per aumentare ulteriormente la stima e la considerazione del nostro Dipartimento a livello nazionale e internazionale;
- consolidare i già elevati livelli di ricerca a livello nazionale (Prog. Eccellenza e PNRR) e internazionale;
- reclutare giovani di qualità e soddisfare le giuste aspettative di avanzamento professionale che vi sono tra coloro che contribuiscono allo sviluppo del Dipartimento.

Sono consapevole delle difficoltà esistenti nel raggiungere questi obiettivi e del fatto che ciò richiede un cambio di passo e di mentalità fondato su una leadership partecipativa, capace di ascoltare le diverse prospettive e promuovere un reale senso di appartenenza, che, a mio avviso, passa per alcune azioni chiave tra cui:

- sviluppare una visione strategica incentrata su obiettivi condivisi, chiari e raggiungibili nel medio periodo;
 - promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso e collaborativo, in cui ogni collega e ogni studente si senta apprezzato e motivato a dare il meglio di sé;
 - promuovere un metodo di lavoro mirato a discutere e condividere scelte, intenti, valori, metodi e strumenti ascoltando le esigenze degli studenti e del mondo del lavoro;
 - rafforzare l'integrazione tra didattica, ricerca e terza missione;
-

-
- rafforzare i rapporti con il territorio in cui siamo localizzati ma anche le collaborazioni a livello nazionale e internazionale anche nel campo della didattica.

L'esperienza maturata presso l'Università degli Studi della Tuscia, arricchita dal contatto diretto con alcune istituzioni europee e dall'attività svolta nell'Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata, mi ha permesso di comprendere come gruppi di lavoro eterogenei per provenienza, settore disciplinare, età e genere possano collaborare efficacemente verso un obiettivo comune di alto valore, in grado di rispondere sia a bisogni specifici dei singoli individui che a esigenze generali di crescita comune. Forte di questa convinzione, vorrei condividere con voi la mia visione del contesto in cui andremo a operare nel prossimo futuro. Si tratta purtroppo di un contesto complesso e meno favorevole che in passato in termini di risorse finanziarie disponibili, nonché in rapida e spesso imprevedibile evoluzione. Per questi motivi diventa essenziale affrontare le sfide future in modo proattivo e sinergico, dotando il Dipartimento di metodologie e procedure di governo chiare ma flessibili e ribadisco condivise, capaci di adattarsi efficacemente ai cambiamenti che siamo chiamati a fronteggiare.

Con l'obiettivo di avviare una discussione interna costruttiva e trasparente su queste tematiche, desidero evidenziare alcune opportunità e sfide la cui analisi, a mio avviso, può portare ad una consapevolezza profonda dei problemi e a stimolare un fronte comune su cui concentrarsi. Il contesto esterno offre alcune opportunità che vanno colte. Tra queste vi sono:

- l'interesse mostrato da alcune realtà regionali (Rieti, Latina, Roma) a sviluppare programmi di studio nel nostro ambito di attività
- la disponibilità di risorse finanziarie per portare avanti questi progetti
- l'interesse di molti studenti internazionali ad iscriversi a corsi di studio proposti dal Dipartimento
- la volontà di varie università straniere a sviluppare accordi di doppi diplomi e altre forme di cooperazione.

Tuttavia, è altresì evidente che il contesto non è dei migliori poiché stiamo osservando una:

- riduzione degli studenti nazionali in generale (evoluzione demografica negativa) e di quelli interessati ai nostri campi di insegnamento e ricerca
- riduzione delle risorse finanziarie soprattutto con riferimento all'FFO e quindi da destinare al reclutamento e agli avanzamenti di carriera
- crescita della burocratizzazione del sistema universitario.

La nostra capacità di rispondere efficacemente a queste condizioni esterne dipende anche dalle caratteristiche intrinseche del nostro Dipartimento che ha numerosi e forti punti di forza tra cui:

- elevati livelli di ricerca a livello nazionale e internazionale
- capacità di operare a livello internazionale
- elevata capacità di progettazione e di reperimento di risorse su base competitive
- qualità del personale docente e tecnico-amministrativo
- presenza in qualificati networks di ricerca
- struttura amministrativa solida.

Purtroppo, il Dipartimento ha a mio avviso anche alcuni aspetti che è necessario migliorare tra cui:

- elevato carico didattico e amministrativo
 - limitata sinergia tra le aree Didattica, Ricerca e Terza missione
 - ridotto coordinamento tra i CCS (L e LM; sedi amministrative; ...)
 - limitato spazio dedicato alle strategie di medio-lungo termine.
-

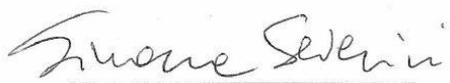
La nostra capacità di rispondere efficacemente alle condizioni esterne dipenderà dall'impegno che riusciremo a mettere nel riorganizzare le attività e valorizzare le competenze qualificate presenti nel Dipartimento, azione essenziale per raggiungere un livello operativo sostenibile, specie in ambito didattico e amministrativo. I punti di debolezza appena evidenziati frenano la propositività strategica in quanto i meritevoli sforzi di alcuni di noi non si sono tradotti sempre in azioni ampie, sinergiche e di lungo termine. Questo soprattutto perché sono ridotti gli incentivi all'azione collettiva e sinergica. Al contrario, la complessità e la portata dei cambiamenti che ci attendono richiedono un impegno condiviso e inclusivo, capace di coinvolgere tutti. Rafforzare e strutturare una propositività strategica permetterà di migliorare la visibilità del Dipartimento e, a mio avviso, di migliorare le relazioni che esso ha con le altre componenti dell'Ateneo.

Un'azione strategica e propositiva richiede visione, tempo e impegno. Pertanto, ritengo che sia necessario agire prioritariamente sui seguenti tre aspetti. Purtroppo, tutti noi ci troviamo a fronteggiare una molteplicità di incombenze e di impegni che stanno mettendo sotto forte pressione sia il personale docente che quello tecnico-amministrativo. È quindi necessario riorganizzare le nostre attività per raggiungere un livello sostenibile di operatività soprattutto nelle attività didattiche e amministrative che devono essere razionalizzate e snellite. Per quanto riguarda le risorse umane, ritengo fondamentale valorizzare tutte le competenze qualificate presenti all'interno del Dipartimento in modo che il carico di lavoro sia equamente distribuito. Infine, è necessario, e ne farò una delle mie principali missioni, riconoscere e premiare l'impegno di chi contribuisce attivamente agli obiettivi comuni. Tra questi obiettivi uno che reputo cruciale è la crescita del numero di studenti che si iscrivono ai nostri corsi di studio. Questa crescita è una delle condizioni necessarie per permettere l'inserimento dei giovani ricercatori nell'organico stabile e gli avanzamenti di carriera. Desidero sottolineare, tuttavia, che questa crescita non deve assolutamente tradursi in un peggioramento della qualità dei nostri programmi di studio ma, al contrario, deve rappresentare un'opportunità per migliorarla con il fine ultimo di offrire un servizio di alta qualità ai nostri studenti.

Nei prossimi giorni mi farebbe piacere incontrarvi, singolarmente o in piccoli gruppi, per ascoltare le vostre proposte e per condividere con ciascuno di voi, in particolare con chi non ho ancora avuto occasione di incontrare, alcune idee sui principali ambiti di intervento su cui intendo impegnarmi, se avrò il vostro sostegno, per il bene comune del Dipartimento.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Distinti saluti,



Simone Severini
